



SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

PARTE INFORMATIVA CdS

Denominazione del CdS: Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Classe di laurea: L-7 – Ingegneria Civile ed Ambientale

Scuola e/o Dipartimento di afferenza: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA)

Anno Accademico: 2022-2023

PARTE INFORMATIVA SMA

Composizione dell' Unità di Gestione della Qualità (UGQ-GdR-GRIE)

Prof. MASSIMILIANO FABBRICINO (Coordinatore CCD) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa Alessandra Cesaro (Docente del CdS e Referente della Qualità del CdS)

Prof. Alessandro Erto (Docente del CdS)

Dott. Alfonso Cozzolino (Rappresentante degli Studenti)

Dott.ssa Tiziana Bellardini (Responsabile Segreteria Didattica DICEA)

Riunioni dell' UGQ

Il componenti si sono riuniti, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa SMA, operando come segue:

- Raccolta dei dati e delle informazioni
- Analisi della Situazione
- Individuazione criticità e definizione azioni correttive - Stesura rapporto

Le riunioni si sono tenute nelle date di seguito riportate:

20.05.2022 Organizzazione del lavoro da fare e ricerca dati

04.10.2022 Stesura prima bozza rapporto Monitoraggio

13.10.2022 Aggiornamento della prima bozza e stesura della versione finale

Fonti di informazioni e dati consultati

Anagrafe Nazionale Studenti, *DataWareHouse*, indicatori di monitoraggio annuale

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

La Scheda di Monitoraggio Annuale, resa preventivamente disponibile a tutti i componenti, è stata presentata, discussa e approvata all'unanimità in Commissione per il Coordinamento Didattico in data 18 ottobre 2022. La Commissione ha dato mandato al Coordinatore di effettuare le modifiche richieste a seguito degli eventuali rilievi ricevuti dagli Organi Competenti, qualora queste dovessero risultassero di tipo formale e non sostanziale. Ha inoltre deliberato di destinare, per quanto di competenza, risorse necessarie ed adeguate al completamento delle azioni programmate.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

La scelta degli indicatori è stata effettuata considerando le criticità registrate negli anni precedenti, per valutare se fossero state superate, nonché i punti di forza registrati in passato, per verificare se fossero confermati.

Sono inoltre stati considerati gli indicatori che, per l'anno in corso, mostravano valori in diminuzione significativa (>10%) rispetto agli anni precedenti, e quelli che rappresentavano criticità negli anni precedenti.

Gli indicatori selezionati sono stati quindi: i) ic00a: Avvii di carriera al I anno; ii) ic01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.; iii) ic02: Percentuale di laureati entro la durata normale del corso; iv) ic03: Percentuale di iscritti provenienti da altre Regioni; v) ic06: Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo; vi) ic10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero; vii) ic11: percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero; viii) ic12: Percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero; ix) ic14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; x) ic16: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno; xi) ic17: Percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso; xii) ic22: Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso; xiii) ic23: Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo.

L'analisi della situazione relativa agli anni precedenti ha richiesto l'attivazione di diverse azioni correttive, finalizzate a superare le criticità riscontrate consistenti sostanzialmente in: i) ridotto numero delle immatricolazioni; ii) limitato numero di laureati occupati; iii) scarsa internazionalizzazione.

Le azioni correttive messe in atto relativamente alla questione dell'attrattiva del CdS (punto i) sono state quelle di:

- intensificare gli incontri con gli studenti delle scuole di istruzione superiore per promuovere il CdS;
- organizzare seminari e incontri su tematiche proprie del CdS
- realizzare un video promozionale, e promuovere il CdS sui canali social.

Sebbene sia ancora presto per valutare l'efficacia delle azioni messe in pratica, i risultati sembrano parzialmente incoraggianti, e le azioni di promozione vanno sicuramente ripetute e rafforzate.

Per quanto concerne la questione relativa al limitato numero di laureati occupati (punto ii) è stata effettuata una analisi esplorativa presso i laureati iscritti al corso di laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il territorio di Ateneo, per comprendere se la non-occupazione derivasse da una scelta del laureato di concentrarsi sullo studio, ovvero su una reale difficoltà a trovare una occupazione. L'indagine ha chiarito non solo che il numero di laureati occupati è stato in crescita, ma anche che coloro che non sono occupati hanno effettuato a riguardo una scelta consapevole di non cercare occupazione, confidando di completare in tempi brevi il percorso magistrale e riuscire a trovare una occupazione di livello più avanzato.

Infine, per quanto concerne gli interventi sulla mancanza di Internazionalizzazione (punto iii), le azioni introdotte sono state quelle di promuovere l'utilizzo, nei corsi, di articoli e slides in lingua inglese e facilitare le procedure di riconoscimento dell'equipollenza dei programmi di insegnamento per gli studenti che scelgono di partecipare al programma Erasmus. I primi segni di successo delle azioni intraprese potranno essere meglio valutati negli anni a venire, ma le informazioni raccolte anche per il tramite della segreteria didattica di Dipartimento sembrano indicare una leggera correzione in positivo della situazione.

L'analisi degli indicatori, anche in confronto con i valori registrati negli anni precedenti, e in confronto con la media di Ateneo (A), degli Atenei localizzati nella stessa Area Regionale non telematici (AR) e di Tutti gli Atenei non Telematici (TA), ha fornito risultati in parte in linea ed in parte in controtendenza rispetto agli anni precedenti, risentendo, probabilmente, ancora degli eventi legati alla pandemia, tra cui le nuove modalità di erogazione delle lezioni (didattica a distanza e didattica ibrida).

L'aspetto più preoccupante non è più legato al calo delle immatricolazioni, che appare in leggera ripresa (45 immatricolati nel 2021, rispetto ai 41 nel 2020). Il cauto ottimismo deriva dalle prime informazioni in merito alle immatricolazioni per il 2022, che sembrano far intravedere un trend in ripresa, nonché dal fatto che il leggero aumento degli immatricolati non si registra come media in Ateneo, né tantomeno negli AR. Il CdS, peraltro,

guadagna attrattività per gli studenti fuori Regione, il cui numero percentuale è in deciso aumento (8.9% rispetto al 5% circa dell'anno precedente), attestandosi sulle percentuali degli anni pre-pandemia, e confermando l'ipotesi, formulata nel precedente rapporto di monitoraggio, che la mobilità degli studenti fosse stata fortemente influenzata dagli eventi pandemici. Il trend positivo, infatti, si riscontra anche come media di Ateneo (7.6% nel 2021, rispetto al 7% del 2020), e come media dei TA (circa 20% rispetto al 17,4% dell'anno precedente), mentre la media degli AR si mantiene sostanzialmente stabile.

Resta invece molto critica la situazione relativa all'internazionalizzazione, che appare del tutto assente per il CdS, come, di fatto, per tutti i CdS dell'Ateneo, contrariamente a quanto accade negli AR e nei TA, nei quali tuttavia gli indicatori di internazionalizzazione appaiono spesso in diminuzione.

Critica va considerata anche la situazione fotografata dagli indicatori relativi all'andamento delle carriere. Se infatti la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è anche quest'anno in crescita (quasi 26% nel 2021, rispetto al 21,4% del 2020, e al 6,5% del 2019), indicando che le modifiche occorse al regolamento a partire dall'a.a. 2019/2020 continuano a far sentire i loro effetti positivi, il dato è ancora molto inferiore rispetto alla media di Ateneo (che passa dal 24,6% al 40,3%), pur se in linea con gli AR, e, come incremento percentuale, anche con i TA. Si registra, inoltre: i) una riduzione della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'a.s. (dal 32,1% del 2019 al 27,7% del 2020), in linea, in verità, con la riduzione registrata in Ateneo, negli AR e nei TA; e ii) una riduzione della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (ridotta dal 33,3% del 2019 al 22,9% del 2020), questa volta in controtendenza rispetto alla media di Ateneo (in crescita dal 19,6% al 24,8%), e comunque peggiore rispetto all'andamento decrescente registrato negli AR e nei AT. Appare infine quasi dimezzata la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (ridottasi dal 41,2% del 2019 al 23,8% del 2020), che, pur con una derivata maggiormente negativa, segue comunque un trend comune in Ateneo, e negli altri Atenei, a prescindere dalla loro localizzazione. Tale dato andrebbe tuttavia meglio contestualizzato, esaminando il dettaglio delle carriere delle coorti di studenti immatricolati negli ultimi anni, per comprendere se l'andamento negativo è parzialmente compensato dalla crescita degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS.

Non appare invece più critico il dato relativo all'occupazione dei laureati, in decisa crescita (31% nel 2021 rispetto al 7,7% del 2020), e caratterizzato da un aumento assai maggiore di quello che caratterizza gli altri CdS dell'Ateneo (passato dal 12,5% del 2020 al 17,5% del 2021) nonché gli AR e i TA.

Molto buona è la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS, che passa dal 48,6% al 71,2%, mostrando un deciso apprezzamento degli studenti per il CdS, non comune né a tutti gli altri CdS dell'Ateneo (che vedono in media una riduzione percentuale dal 62,8% al 59,8%), né agli altri Atenei, a prescindere dalla loro localizzazione, per i quali i valori percentuali si mantengono stabilmente intorno al 65-67%. Il livello di soddisfazione si registra anche dalla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, ridotta dal 13,6% del 2019, al 5,7% del 2020, seguendo un trend che non contraddistingue né gli altri CdS di Ateneo, né gli AR o i TA, per i quali tali percentuali si mantengono sostanzialmente invariate.

CRITICITÀ

L'analisi della situazione sopra riportata evidenzia alcuni elementi di difformità rispetto ai benchmark, che costituiscono evidenti criticità del CdS.

Tali elementi sono essenzialmente:

- scarsissimo livello di internazionalizzazione del CdS (criticità significativa);
- andamento irregolare delle carriere degli studenti (criticità significativa).

AZIONI CORRETTIVE/MIGLIORATIVE

Le azioni correttive proposte a fronte delle criticità evidenziate sono le seguenti:

- *AZIONE 1: Aumentare il livello di internazionalizzazione del CdS;*
- *AZIONE 2: Monitorare le carriere degli studenti per individuare la presenza di ostacoli nel percorso formativo.*

Modi, tempi, responsabilità ed indicatori di successo sono individuati in questo modo:

- *AZIONE 1: Promuovere iniziative di scambio nell'ambito dei singoli insegnamenti; migliorare le procedure di learning agreement per facilitare la mobilità studentesca; valutare la possibilità di attivazione di insegnamenti in lingua inglese; attivare collaborazioni con Atenei stranieri per favorire la mobilità in ingresso e in uscita.*

La Responsabilità dell'azione è assegnata alla Sub-Commissione Internazionalizzazione.

L'indicatore di successo sarà rappresentato dal numero di studenti del CdS in mobilità/coinvolti nell'ambito di iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, e dal numero degli studenti stranieri iscritti al CdS, o in mobilità in entrata.

L'azione va avviata fin da subito, e completata nel mese di settembre 2023.

- *AZIONE 2: Monitorare il percorso formativo delle singole coorti di studenti che hanno avuto accesso al CdS negli ultimi 10 anni, individuando le motivazioni che portano a risultati poco soddisfacenti degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere, e proponendo azioni risolutive.*

La Responsabilità dell'azione è assegnata alla Sub-Commissione Percorsi Formativi.

L'indicatore di successo, misurabile in un periodo di tempo di almeno 3 anni, sarà fornito dalla riduzione della lunghezza delle carriere.

L'azione va avviata fin da subito, e completata nel settembre 2023.

- *AZIONE 3: Monitorare il percorso formativo delle singole coorti di studenti che hanno avuto accesso al CdS negli ultimi 10 anni, individuando le motivazioni che portano a risultati poco soddisfacenti degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere, e proponendo azioni risolutive.*

La Responsabilità dell'azione è assegnata alla Sub-Commissione Percorsi Formativi.

L'indicatore di successo, misurabile in un periodo di tempo di almeno 3 anni, sarà fornito dalla riduzione della lunghezza delle carriere.